

# Economia

## IL CASO

di **Cinzia Meoni**  
Milano

NEL PAESE D'EUROPA CHE PIÙ AMA I CONTANTI

## Rivoluzione pagamenti: il bancomat inizia la sua seconda vita

*La società controllata dalle banche sfida il cash e rinnova la carta, che si userà anche on line*

Il bancomat diventa digitale e scommette sulla rapida diminuzione delle transazioni in contanti. Secondo le stime più recenti i pagamenti "no cash" rappresentano solo il 28% della spesa delle famiglie italiane per un valore complessivo di poco più di 200 miliardi dai 123 miliardi del 2012, con un numero medio di transazioni elettroniche annue stimato dal Rapporto Community Ca-

gamenti elettronici e lo scenario in cui questi ultimi possono svilupparsi, collochi l'Italia in coda rispetto agli altri Paesi europei con un punteggio di 3,5 punti su una scala da uno a dieci. Ed è proprio per intercettare questo spazio di mercato che

Bancomat, società partecipata da 132 istituti finanziari e che offre servizi di pagamento a 440 banche (con l'80% del mercato e 2,5 miliardi di operazioni e prelievi all'anno per un valore di 230 miliardi), si è trasformata da consorzio in spa. E ora

sta completando la metamorfosi verso il digitale con due nuove iniziative.

Prima di tutto dal 1° gennaio la società di servizi di pagamento non fa più pagare alle singole banche le commissioni sui micropagamenti (inferiori ai



**DIGITALE** Alessandro Zollo, numero uno di Bancomat spa

15 euro) dei clienti. L'idea è quella di spingere i singoli istituti finanziari a eliminare, a loro volta, le commissioni richieste agli esercenti su queste spese, invogliando i consumatori a utilizzare i pagamenti elettronici anche per le piccole spese

quotidiane, dal caffè al giornale. Da fine mese poi sarà disponibile a tutti i titolari di PagoBancomat l'applicazione Bancomat Pay, un'app studiata per consentire ai 37 milioni di detentori della carta di debito di acquistare beni e servizi sia online, sia presso i punti vendita degli esercenti convenzionati, inviare e ricevere denaro tra privati in tempo reale dallo smartphone ed effettuare pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione. Una volta scaricata l'applicazione, il pagamento si chiude in pochi secondi senza necessità di avere con sé la carta fisica o digitarne il relativo Pin. L'app, grazie all'intesa con Sia, è già disponibile fin da subito per i 5 milioni di utenti registrati a Jiffy.

L'obiettivo è ambizioso, tanto più che finora agli italiani non sono mancati gli strumen-

### MICROPAGAMENTI

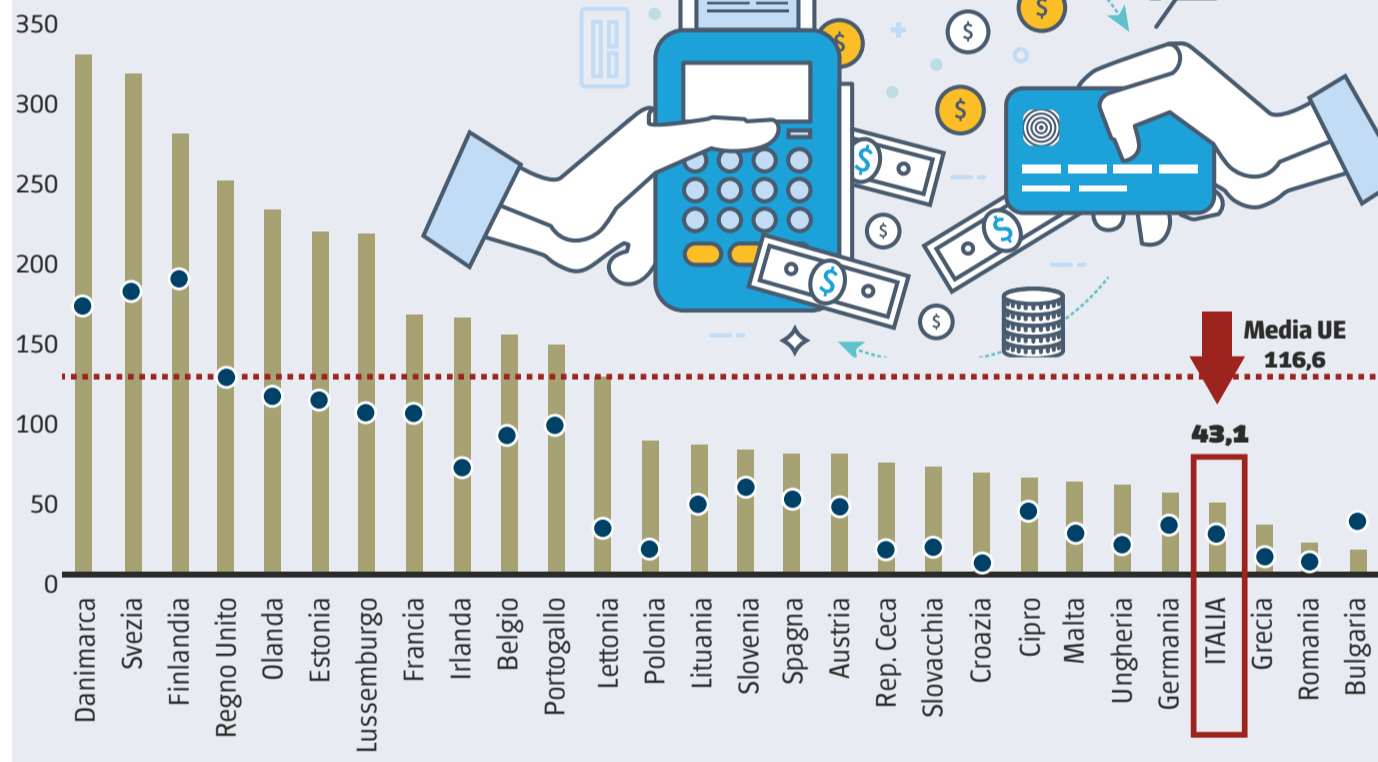
Da quest'anno si potranno pagare anche piccole cifre come il caffè al bar

shless Society di Ambrosetti 2018 in 43,1 operazioni (dal precedente 28,7%), dati in forte miglioramento rispetto a solo pochi anni fa, ma che sono ancora ben lontani dalle medie europee tanto più che, come sottolineato nel rapporto, ad aumentare contemporaneamente è stato anche il contante in circolazione nel Paese (a 197,7 miliardi dai 127,9 miliardi di dieci anni fa), così come i prelievi dagli sportelli Atm (193,6 miliardi dai 97,9 miliardi del 2008).

Insomma, il rapporto di dipendenza degli italiani dal "cash" è tutt'altro che vinto, nonostante i provvedimenti normativi cerchino da anni di limitarne l'uso. Non sorprende quindi che il Cashless Society Index del Rapporto Ambrosetti, un indice che misura lo stato dei pa-

### IN CODA

Numero di transazioni cashless pro-capite nei Paesi Ue 2008 e 2016



Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Banca Centrale Europea, 2018

L'EGO

### LEADER

Con 37 milioni di carte in circolazione è il sistema più diffuso in Italia

ti di pagamento alternativi al contante (sono oltre 110 milioni le carte di pagamento attive in circolazione, su una popolazione di 60 milioni di persone). Ma Bancomat scommette sulla forza del brand, sull'ampia rete di accettazione della carta, sulla sua diffusione e sulla semplicità di utilizzo dei pagamenti digitali per convincere anche i consumatori più recalcitranti a passare ai pagamenti digitali. «In trent'anni di attività abbiamo consolidato il bene più prezioso, la fiducia del mercato. Da oggi vogliamo unire a questo patrimonio tutto il potenziale dell'innovazione tecnologica, rendendo le transazioni di denaro sempre più semplici e immediate» ha dichiarato in merito Alessandro Zollo, ad di Bancomat spa, per poi aggiungere: «Con Bancomat Pay intendiamo fare il primo passo per entrare nel mondo dei servizi di pagamento del futuro dove ad essere smaterializzato non sarà solo il contante ma anche la carta stessa». Nonostante la cautela che fino ad oggi ha caratterizzato il paese, il mercato dei pagamenti digitali, secondo le stime, dovrebbe essere in decisa espansione con un ritmo di crescita annua da qui al 2020 del 9,4% (in particolare, l'Instant payment correrà un vero e proprio rally del 144,9% all'anno) sostenuto soprattutto dai sistemi di pagamento tecnologici più innovativi.

### IL RINNOVO DEGLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

## Giglio magico in manovra sui vertici di CariFirenze

Per la presidenza il Comune vuole un suo uomo. Ma il favorito è un professore fuori dai giochi

### Camilla Conti

■ Mentre a livello nazionale tengono banco le trattative sul rinnovo del vertice dell'Acri - l'associazione delle fondazioni - e della Cariplo, con lo storico addio del presidente di entrambi Giuseppe Guzzetti, anche a Firenze c'è fermento. In riva all'Arno sono partite le grandi manovre sul rinnovo della Fondazione della cassa di Risparmio, azionista di Banca Cr Firenze finita nel 2007 sotto il controllo di Intesa Sanpaolo. Il salottino di via Bufalini cambierà inquilini a maggio, compreso il presidente. Chi prenderà la poltrona occupata negli ultimi cinque anni dall'avvocato Umberto Tombari?

La politica, e in particolare quel che resta del Giglio Magico, non intende mollare la presa. Il sindaco Dario Nardella (anche se il Comune di Firenze esprime, in realtà, un solo membro del Comitato di Indirizzo) con la sponda

del consigliere dell'Ente, Marco Carrai, vorrebbe chiamare al vertice della Fondazione l'attuale presidente di Confindustria Firenze, Luigi Salvadori. Se la candidatura non raccogliesse pieno consenso, l'alternativa gradita potrebbe essere Jacopo Mazzei che della fondazione di via Bufalini è stato presidente da novembre 2011 a febbraio 2013.

### GIOCHI APERTI

Il sindaco Nardella vorrebbe Salvadori o Mazzei. Ma in prima linea c'è il giurista Morbidelli

Incarico che Mazzei avrebbe voluto tenere per altri due anni se non fosse intervenuto il Tar a bocciargli la riconferma dopo che il cda dell'ente aveva cercato di modificare lo statuto per consentire il rinnovo della carica.

Ma il candidato più qualificato, sep-

pure non sospinto dalla politica, rimane Giuseppe Morbidelli, classe 1944, docente di diritto amministrativo alla Sapienza e già presidente di Banca Cr Firenze. Allievo di Paolo Barile prima e di Alberto Predieri poi all'Università di Firenze ha insegnato, dagli anni Settanta prima essere chiamato alla Sapienza nel '99, istituzioni di diritto pubblico,



**AL LAVORO** Marco Carrai, manager vicino all'ex premier Matteo Renzi

diritto amministrativo e infine diritto costituzionale. Un giurista esperto, difficilmente «addomesticabile» dice di lui chi lo conosce bene, e per questo forse meno gradito all'establishment politico fiorentino.

Del resto, la Fondazione Cr Firenze non è una fondazione qualsiasi. La sua storia ha inizio nel 1829 quando 100 cittadini, con un capitale di 6mila fiorini costituirono la «Società della Cassa di Risparmio» per favorire la formazione del risparmio e la previdenza nelle classi meno agiate. Fece la prima erogazione nel 1835 con 1.600 fiorini destinati alle famiglie colpite dall'epidemia di colera. Dopo due secoli l'ente è ancora considerato il forziere della città cui dispensa circa 30 milioni all'anno. Ecco perché gestirlo, anche in vista di un possibile risiko delle fondazioni nel centro Italia, garantisce dei poteri assai ambiti all'ombra del Cupolone del Brunelleschi.

**MINISTERO DELLA DIFESA**  
Direzione Generale di Commissariato  
e di Servizi Generali  
I Reparto - 2ª Divisione

Publicazione post informazione del seguente appalto:  
GUUE: n. 2019/S 010-018685 del 15/01/2019; GURI: n. 8 - V serie speciale del 18/01/2019;  
[www.commisservizi.difesa.it/sezione/Bandi di Gara](http://www.commisservizi.difesa.it/sezione/Bandi%20di%20Gara)  
Contraente: R.T.I. CAROS SRL (mandataria) - C.L.E COSTRUZIONI SRL (mandante) per un importo complessivo degli oneri della sicurezza pari ad € 368.086,55 (iva esclusa).

IL CAPO DELLA 2ª DIVISIONE E  
RESPONSABILE UNICO DEL  
PROCEDIMENTO  
Col. com. s. SM Leopoldo CIMINO